

Operaio morto, no all'autopsia

La Fiom: «Siamo sconcertati»



L'ingresso della Fincantieri di Riva Trigoso

LA TRAGEDIA DI RIVA TRIGOSO
Il magistrato ha deciso di concedere il nulla osta per le esequie. Il leader Cgil Cremaschi: possibili fattori di rischio ignoti

SESTRI LEVANTE. «Nessun profilo penale, nessuna ipotesi di responsabilità di terzi».

Il sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari, Gabriella Dotto, ha deciso di concedere il nulla osta per i funerali dell'operaio spezzino Sandro Ferrari, 50 anni, colpito da malore mentre lavorava all'interno dello stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso e morto all'ospedale di Lavagna nella serata di giovedì. Il pm ha ritenuto non necessaria l'autopsia, visto che i referti medici stilati al nosocomio addebitano il decesso del cinquantenne a un arresto cardiocircolatorio. «La vicenda non ha risvolti penali», spiegano dalla Procura chiavarese. E nemmeno sono riscontrabili carenze o irregolarità.

Ma la vicenda, per quanto riguarda le organizzazioni sindacali, è tutt'altro che chiarita. E la decisione del magistrato di concedere il nulla osta per le esequie senza il ricorso all'autopsia ha suscitato immediate reazioni. Il segretario nazionale della Fiom Cgil (la Federazione dei metalmeccanici), Giorgio Cremaschi, ha annunciato che i legali del sindacato contatteranno quanto prima la magistratura chiavarese per chiedere l'apertura di un'indagine: «Siamo sconcertati, stupefatti e preoccupati - ha commentato al telefono Cremaschi - . Sconcertati dal fatto che non si sia voluto chia-

rire le cause della morte dell'operaio».

Il segretario nazionale Fiom aggiunge: «Non vogliamo fare polemiche preventive, in simili situazioni, anche per morti dovute a cause naturali, si è sempre indagato a fondo. Stupefatti perché non possiamo lasciare nel dubbio i lavoratori e preoccupati perché Ferrari operava in una condizione di rischio e forse ci sono fattori che non conosciamo o che non abbiamo valutato in simili lavorazioni. Dopo la tragedia della Thyssen Krupp di Torino abbiamo attivato un'unità legale di primo intervento per poter seguire da vicino le indagini. I nostri legali prenderanno contatto con la Procura di Chiavari per chiedere ai magistrati di indagare comunque, anche se il referto addebita la morte dell'operaio a un non meglio precisato arresto cardiocircolatorio. L'autopsia avrebbe tranquillizzato tutti».

A questo punto i familiari dell'operaio morto potrebbero chiedere ulteriori approfondimenti sulla tragedia. Sandro Ferrari, 50 anni, padre di due ragazzi, avrebbe dovuto sposare fra dieci giorni la sua compagna, Gina.

S. T.



>> SANDRO FERRARI

OPERAIO MORTO ALLA FINCANTIERI DI RIVA IL PM: È STATO UN MALORE NIENTE AUTOPSIA

••• IL SOSTITUTO procuratore della Repubblica di Chiavari, Gabriella Dotto, ha deciso di concedere subito il nulla osta per i funerali dell'operaio spezzino Sandro Ferrari, 50 anni, colpito da malore mentre lavorava all'interno dello stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso e morto all'ospedale di Lavagna. Il pm ha ritenuto non necessaria l'autopsia, visto che i referti medici stilati nel nosocomio dicono che il cinquantenne spezzino è deceduto per un improvviso arresto cardiocircolatorio. «La vicenda non ha risvolti penali», spiegano dalla Procura di Chiavari. Sandro Ferrari avrebbe dovuto sposarsi fra poco più di una settimana con la sua compagna Gina, dalla quale ha avuto due figli. L'operaio, dipendente della ditta spezzina Europe Painting, era stato colto da malore giovedì pomeriggio mentre stava lavorando nella stiva del rimorchiatore Supply Vessel all'interno del bacino di carenaggio della Fincantieri a Riva Trigoso. Il fatto che stesse eseguendo lavori di verniciatura e sabbiatura aveva fatto pensare che il decesso fosse stato provocato dalle esalazioni, cosa esclusa adesso dalla magistratura.

